

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

ieri minima 12°
massima 16°
Oggi il sole sorge alle 6,30
e tramonta alle 18 11

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

rosati LANCIA
DEDRA integrale

Anomalo il sequestro a Cisterna di Latina dell'imprenditore Carmine Del Prete. Solo due banditi per l'azione. Parlavano con un forte accento campano

Ma gli inquirenti locali non escludono l'intervento di organizzazioni criminali provenienti da altre regioni che avrebbero però ottenuto un «permesso»

Rapimento firmato camorra?

l'ombra della camorra sul sequestro dell'industriale Carmine Del Prete, rapito la sera di venerdì scorso a Cisterna di Latina. Ma gli investigatori stanno vagliando in queste ore l'ipotesi di un diretto coinvolgimento di alcuni esponenti della criminalità organizzata calabrese che da qualche mese sembra graffiare nella zona. Escluso il rapimento legato ad una richiesta di tangenti.

Pochissime tracce e troppe ipotesi in queste ore per riuscire ad «inquadrare» con precisione le indagini sul sequestro di Carmine Del Prete, l'imprenditore rapito la sera di venerdì scorso nel suo stabilimento di rottamaggio a Cisterna di Latina. Un rapimento «anomalo», su questo aspetto gli investigatori sono concordi. Anomalo nella dinamica. Due banditi sono pochi, almeno stando ai precedenti, per compiere un'azione del genere. Ed erano a volto scoperto. E si sono lasciati sfuggire frasi con marcato accento campano davanti a Giuseppe Rocca, 35 anni, dipendente della «Sider Cisterna», l'unico testimone del sequestro. Tal-



Gennaro Del Prete, fratello del rapito, e a sinistra Imerio Tacchella

mente strano che polizia e carabinieri stanno valutando l'ipotesi che i banditi abbiano volutamente lasciato quella «traccia» per avviare le indagini leri pomeriggio, durante un vertice in Questura presieduto dal sostituto procuratore della Repubblica di Latina, De Angelis, sono stati ricostruiti alcuni episodi avvenuti recentemente sull'asse Aprilia-Cisterna, tra i quali alcune perquisizioni in abitazioni di pregiudicati calabresi e pugliesi. Tre mesi fa, a Latina, tre calabresi furono fermati perché trovati in possesso di armi. Insomma, anche se il sequestro è avvenuto nel sud del Lazio non vuol dire che sia automatico parlare di camorra, certo ben sin-

rita nella zona, ma non al punto da evitare la presenza di altre organizzazioni criminali. Oltre all'episodio dei calabresi, basti pensare che la «base» dei pastori sardi che rapirono l'industriale del caffè Dante Belardinelli era a Campoverde, che dista non più di dieci chilometri da Cisterna di Latina. Resta però il fatto che per compiere simili azioni in territorio altrui, potrebbe essere necessario ottenere un «permesso» dai boss che delegano il controllo della zona.

Sembra comunque da scartare l'ipotesi del rapimento legato ad una richiesta di tangenti, avanzata in un primo momento i fratelli di Carmine Del Prete, che con lui gestiscono l'azienda, hanno negato di aver mai subito minacce. Genaro, 31 anni, è avvocato civilista Leopoldo Del Prete, 38 anni, è proprietario di un negozio di abbigliamento ed esclusivista della «Carrera», la società di Imerio Tacchella. Il padre della piccola Patrizia, sequestrata l'anno scorso appena appresa la notizia è corso a Cisterna per portare alla famiglia la sua solidarietà. La disponibilità finanziaria di Carmine Del Prete

e dei suoi familiari è stata comunque definita ingente dagli investigatori. Non tanto per il fatturato dell'azienda, che oltre a raccogliere ferro lo lavora producendo tubi e tombini, quanto per le loro numerose proprietà immobiliari. Appassionato di auto sportive, l'industriale rapito possedeva tra l'altro una Ferrari Testarossa.

Soltanto due i sequestri di persona avvenuti nella provincia di Latina. Undici anni fa, proprio a Cisterna, un bambino di 11 anni, Ettore Bernardi, venne rapito davanti alla scuola elementare da un uomo travestito da prete che faceva parte di una banda di malviventi locali. Il bambino, figlio di un noto commerciante della zona, venne liberato dai carabinieri pochi giorni dopo. Dell'85 invece il precedente più clamoroso, il rapimento di Giorgio Calisano e di sua madre Anna Bulgari, sorella del noto gioielliere romano. Furono sequestrati davanti alla loro villa nelle campagne di Aprilia da una banda di sardi. Durante la prigionia, per costringere la famiglia a pagare il riscatto, i banditi tagliarono un orecchio al ragazzo.

Traffico in tilt e tamponamenti per il fondo scivoloso. Fa strage l'asfalto bagnato. Quattro incidenti mortali

Quattro incidenti mortali, decine di feriti. Questo è il bilancio della giornata di ieri, che è stata segnata da traffico intenso e da numerosi incidenti, avvenuti in diversi quartieri della città, a causa del fondo stradale bagnato. Solo in mattinata i vigili urbani hanno dovuto eseguire settantadue interventi. Nelle prossime ore la temperatura dovrebbe scendere di qualche grado, e sono previsti temporali.

ANNA TARQUINI

Decine e decine d'interventi dei vigili urbani hanno segnato l'andamento di una mattinata di traffico intenso. Quattro persone hanno perso la vita e altre sono rimaste ferite nei diversi incidenti stradali che si sono verificati ieri in tutti i quartieri della città a causa del fondo stradale bagnato per temporali di venerdì notte. Solo nel pomeriggio la situazione si è normalizzata. Ancora qualche pioggia, dopo le giornate di caldo torrido, con l'arrivo del vento africano che ha fatto improvvisamente salire la temperatura da 16 a 28 gradi. Secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico dell'aeronautica, nelle prossime

Fiat Regata condotta da Remo Bertoni di 48 anni è uscita fuori strada, causando la morte di uno dei passeggeri e il ferimento dell'altro. Il conducente dell'auto è stato ricoverato con dieci giorni di prognosi all'ospedale Villa San Pietro, mentre la moglie Giovanna Lailli, di 47 anni è morta sul colpo. Ancora due incidenti mortali sono avvenuti ieri mattina. Il primo, alle 7 40, ha coinvolto un pedone che è stato investito da un'automobile mentre percorreva via di Valle Muricana; il secondo, alle 7, in via Gregorio Settimo. Ancora macchine uscite fuori strada, tamponamenti e traffico bloccato in tutti i quartieri vicinissimi agli incidenti sono il bilancio dei quartieri Tiburtino, Prenestino, in zona e decima circoscrizione. Sempre vicinissime tra il Canale di Ostia, l'Eur, Fiumicino, Portuense e Monteverde. Ventidue nelle zone più centrali e a Roma nord. Numerosi anche gli interventi dei vigili del fuoco che ieri sono stati impegnati ore al secondo chilometro di via Aniana per rimuovere un autotreno che si era rovesciato finendo contro un muro.

Voleva un milione per restituire lo yorkshire. Ruba il cane a un agente. Ricattatore in manette

aveva deciso di ricattare un agente della squadra mobile. Ed è finito subito in manette. Strumento della fallita estorsione di E.S., lo yorkshire della moglie del poliziotto. Il cane era stato rapito proprio mentre veniva portato a spasso dal padrone, il 27 febbraio. L'8, la prima richiesta di soldi, 200.000 lire. Ma E.S. voleva molto di più e al secondo appuntamento ha roto la squadra mobile.

Anche i poliziotti hanno una vita privata, anzi domestica. Ma con in tasca sempre una carta in più per risolvere il problema. È così che un agente della seconda sezione della squadra mobile ha potuto essere oggetto di un ricatto feroce riservato ad anziani oblidonne e risolverlo in pochi giorni con l'aiuto di tutta la sua sezione: gli avevano rapito amatissimo yorkshire.

Il «sequestro» era avvenuto in un tranquillo pomeriggio di riposo del poliziotto, che vive a Pomezia. Prima di cena, aveva messo il guinzaglio al cane e lo aveva portato a spasso. Nella zona più tranquilla del percorso prediletto dallo yorkshire e dal padrone, il poliziotto aveva tolto il laccio alla bestiola, per permetterle di scovare in giro qualche minuto. Ma una macchina che da un poco

camminava lentamente dietro ai due, si era fermata. Una mano aveva afferrato il cane. Poi, tra i guaiti dell'animale, una sgommata. E il poliziotto era rimasto con il guinzaglio in mano. Era il 27 febbraio. Il giorno dopo, la prima telefonata. E.S., 39 anni, raccontava all'agente di essere stato pregato dal «rapitore» di fare da intermediario. «Vogliono 200.000 lire. Andato a casa del poliziotto, E.S. ha preso la somma e spiegato che per rivedere lo yorkshire in buona salute ci volevano altre 800.000 lire. A quel punto, l'agente ha deciso di chiamare i colleghi. Quando il giorno dopo E.S. è tornato a prelevare i soldi ha trovato le manette. Lo yorkshire, invece, ha recuperato la libertà, tornando nelle braccia dei suoi padroni. □ A.B.

A Civitavecchia i dipendenti avevano bloccato gli straordinari. L'Enel licenzia, proteste vietate. Il prefetto decide la precettazione

Precettati i lavoratori delle centrali Enel di Civitavecchia. Il provvedimento è scattato ieri per bloccare l'astensione dagli straordinari e dalla reperibilità, proclamata per lunedì. La protesta degli elettrici contro l'esclusione dall'organico di cento operai. La Fnlc Cgil: «La legge per la regolamentazione è diventata un provvedimento antiscopero che tutela solo l'Enel».

SILVIO BERANGELLI

Proibito scioperare per i lavoratori elettrici delle centrali di Civitavecchia. Proibito astenersi dagli straordinari e dalla reperibilità leri pomeriggio i rappresentanti del Comitato lavoratori elettrici hanno ricevuto la comunicazione di precettazione al termine di un incontro in Prefettura. Il blocco degli straordinari proclamato dai lavoratori del Comitato e dalla Fnlc Cgil, secondo il prefetto, «può provocare gli stessi effetti di uno sciopero». Lunedì, quindi, tutto regolare nelle centrali. La protesta dei lavoratori, per la terza volta

I lavoratori contestano all'Enel soprattutto la valutazione errata della tipologia del lavoro negli impianti. Nella megacentrale di Torre Valdaliga Nord, infatti, sono installati quattro gruppi da 660 megawatt, sono in funzione gli elettrolitici, c'è il trattamento delle acque reflue. Proprio le maestranze impegnate in queste mansioni, molto delicate per la sicurezza, verrebbero rimosse e messe a disposizione per altri lavori occasionali. «Cento lavoratori sono i dieci per cento della forza impiegata», dice Benedetto Salerni, segretario della Fnlc Cgil. «Troppe per l'economia di Civitavecchia, che vive in gran parte sulle centrali. Questo piano significa che non ci saranno nuove assunzioni. Ma ora il punto centrale è la validità di questa precettazione». «Come già il 29 novembre e il 12 dicembre la legge per la regolamentazione degli scioperi viene applicata automaticamente come divieto

di qualsiasi forma di astensione legittima dal lavoro. Siamo preoccupati del torpore delle altre organizzazioni sindacali. Bisogna rilanciare la vertenza in termini unitari. C'è il rischio che passi la linea dura dell'Enel, che considera il polo di Civitavecchia importante solo quando si parla di produttività e se ne dimentica quando deve affrontare il problema dell'organico o dei livelli di inquinamento». La notizia della precettazione è giunta in città ieri sera, portata dai lavoratori che erano stati convocati a Roma dal dottor Di Meo, capo di gabinetto del prefetto Alessandro Voci. «Abbiamo avuto la netta sensazione che l'Enel giochi molto sulle nostre divisioni», dicono alcuni operai. «Siamo stati costretti dalle precitazioni a lavorare quando il 29 novembre tutta la città si è fermata contro l'inquinamento delle centrali. Ora la storia si ripete. Ma proseguiremo nella lotta».

Nettuno, una giovane di 22 anni aveva tenuto nascosta la gravidanza. Bimbo morto dopo parto segreto. Avviso di garanzia per la madre

Ha partorito in casa, di nascosto dai genitori che non sapevano nulla della gravidanza. Ma alla fine ha gridato. Non ce la faceva più, voleva aiuto. E la madre l'ha trovata stesa, con accanto un neonato che non respirava. Una ragazza di 22 anni di Nettuno è stata raggiunta da un avviso di garanzia per il reato di infanticidio. Il sostituto procuratore Angelo Palladini l'ha interrogata ieri, ma attende ora le perizie.

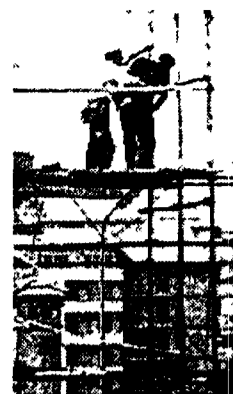
ALESSANDRA BADUEL

La figlia non aveva mai detto nulla. E loro non si erano accorti di nulla. La pancia cresceva il bambino stava per nascere, ma i genitori della ragazza non sono venuti a sapere quando l'hanno trovata stesa con il neonato vicino, morto. Era il sei marzo. Ora la giovane, che ha ventidue anni e vive con i genitori a Nettuno, è ricoverata all'ospedale di Anzio. Su di lei pende il sospetto

di un infanticidio. Il giorno dopo il parto «segreto» è stata raggiunta da un avviso di garanzia e ieri pomeriggio è stata interrogata da Angelo Palladini, sostituto procuratore di Velletri. «Tutto quello che posso dire», spiega al telefono l'avvocato difensore della ragazza, Salvatore Bruschini, «è che sono in corso le indagini preliminari coordinate dal dottor Palladi-

gli interrogatori e delle perizie relative ad un'ipotesi di reato che però è tutta da verificare». Mercoledì scorso, la ragazza si era chiusa in bagno. Ha partorito da sola, senza chiamare nessuno. Alla fine, però, non ce l'ha fatta più. Il dolore era troppo forte ha gridato e la madre è arrivata subito. Davanti ai suoi occhi, sua figlia trasformata in una puerpera, con accanto quel piccolo neonato che non respirava. Chiamato il marito, la donna ha aiutato la figlia ad alzarsi. Con quel piccolo fardello immobile in braccio la famiglia è arrivata all'ospedale di Anzio. La ragazza è stata subito ricoverata nel reparto di ginecologia ed i medici, visitando il bambino, ne hanno confermato la morte. Ma hanno anche avvisato la polizia. Ed è partita l'indagine della procura.

Infortunati sul lavoro. I sindacati chiedono un'intesa



Cgil-Cisl-Uil minacciano una serie di agitazioni degli operatori dei servizi di base nelle Usl del Lazio se non sarà raggiunta un'intesa sulla prevenzione degli infortuni. I sindacati protestano per la mancata attuazione di piani di formazione ed aggiornamento del personale. «L'attuale situazione non può essere più tollerata», dicono i sindacalisti. «Né si possono aspettare le nuove emergenze dello Sdo e della legge per Roma Capitale. Occorre un accordo che stabilisca i tempi di attuazione dei presidi di prevenzione».

A Tor Bella Monaca numero telefonico per segnalare gli spacciatori

Gli abitanti di Tor Bella Monaca presto potranno alzare la cornetta del telefono e segnalare via cavo alla Circoscrizione gli spacciatori di droga. «Soprattutto tra le affollate palazzine di via dell'Archeologia - è scritto in un comunicato dell'VIII Circoscrizione - lo spaccio avviene alla luce del sole. Gli abitanti del quartiere non hanno più intenzione di sopportare in silenzio i continui abusi, le violenze e le prevaricazioni dei malviventi». Il nuovo servizio è stato annunciato nel corso di un incontro dai problemi della periferia. Presto, inoltre, un censimento degli abitanti del quartiere dovrebbe individuare chi occupa abusivamente le case popolari del Comune.

Scioperi in arrivo per metropolitana e trenini

Da lunedì 18 chi deve recarsi all'aeroporto correrà qualche rischio per via delle probabili corse di collegamento dimezzate. Le rappresentanze sindacali di base Cgil-Cisl-Uil del personale dell'impianto di Fiumicino hanno indetto, a partire da quel giorno, l'astensione delle prestazioni straordinarie. Giovedì 21, inoltre, sciopereranno tutti i servizi ferroviari aziendali dell'Anas. L'astensione dal lavoro, dalla durata di sei ore, dalle 15 alle 19, è stata indetta dalle rappresentanze sindacali di base dei macchinisti Cgil-Cisl-Uil.

Prende a calci il taxi fuori servizio. Arrestato

Aveva fermato un taxi per avere un passaggio, ma il conducente non era in servizio. Così, ieri sera, Augusto Egidi, 27 anni, è pregiudicato, invece di aspettare un'altra macchina gialla ha preferito insultare il tassista e danneggiare il mezzo. Non contento, ha riservato lo stesso trattamento anche all'equipaggio di una gazzella del nucleo radiomobile intervenuto sul posto, ferendo in modo lieve tre militari. Quando i carabinieri l'hanno bloccato per l'Egidi non c'è stata altra via che quella della prigione.

Dalle periferie la richiesta di estendere il condono edilizio

«Per difendere i nostri diritti prepareremo una grande manifestazione cittadina», ha detto Bacchetta - coordinatore della federazione di Romaitomero - nel corso della conferenza pubblica. Dalla periferia una proposta alla città: risanare, recuperare la periferia per trasformare la città, che si è svolta ieri al Palazzo Valentini. «Tale decisione», ha spiegato, «nasce dalla mancanza di risposte concrete da parte degli amministratori. Da tempo, sia noi che l'associazione Italia-Ambiente, proponiamo un base alla nuova legge sul condono edilizio l'estensione della sanatoria alla quarta fascia, cioè gli abusi commessi dopo il 1 ottobre del 1983 e chiediamo una possibilità anche per quelli compiuti dopo il 16 marzo '85».

Affissioni ai privati. I verdi annunciano battaglia

Il servizio affissioni e pubblicità del Comune passerà ai privati. L'assessore Piero Meoni ha presentato alla commissione consiliare competente il suo progetto di affidare il servizio a delle ditte private. Il gruppo dei Verdi per Roma ha già fatto sapere che si oppone al passaggio delle affissioni ai privati. «La cosa scandalosa è che si decida di smantellare uno dei pochi servizi comunali che ha un bilancio in attivo», ha detto il consigliere Athos De Luca - nonostante gli operatori delle affissioni lavorino in condizioni di grande precarietà. L'anno scorso il servizio ha incrementato del 48% le sue entrate».

Sigilli alla Makumba. Ora deciderà la Circoscrizione

Saranno la commissione consiliare patrimonio e la II Circoscrizione a decidere il futuro della Makumba, la discoteca e centro culturale di viale degli Olimpionici, al Flaminio, era stata chiusa con un'ordinanza due settimane fa. Il Comune infatti ha deciso di riprendere possesso dell'area sulla quale sorge il tempio dell'afro music ritenendo che l'Arco, l'associazione che gestisce lo spazio, non abbia realizzato le attività culturali, ricreative e sportive per le quali l'amministrazione aveva concesso l'area. Nel quartiere, nei giorni scorsi, ci sono state manifestazioni e raccolte di firme di segno opposto. C'è chi chiede di lasciare aperto il punto di incontro dell'Arco e chi invece vorrebbe farvi sorgere un centro sociale e per gli anziani. Una delle ipotesi è che si riesca a far convivere entrambe le attività sulla stessa area.

MARISTELLA IERVASI

Il Campidoglio Rutelli, Verdi



Interventi. Lo Sdo che voglio/2

«L'occasione Sdo deve consentire di trasferire, riunire, razionalizzare una consistente parte degli uffici della pubblica amministrazione, di organizzare i flussi di traffico cittadino (prioritariamente su ferro) di recuperare volumetrie ed aree di primaria importanza». Secondo queste direttrici, e le riforme imposte dalla cultura ecologista», per Francesco Rutelli, consigliere comunale dei Verdi. Sdo e Roma capitale potranno realizzare lo sviluppo della città.

A PAGINA 18